Anno XII N. 176 — Udine, Venerdì 9 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL CARDINAL MASSAIA

Apertosi, ai missionari cattolici l'accesso nell'Abissinia, il Sommo Pontefice Gregorio XVI vi mandava il 4 maggio 1846 il Padre Guglielmo da Piovà in qualità di Vicario apostolico dei Gallas, nominandolo vescovo titolare di Cassia.

Pertanto Mons. Guglielmo Massaia con alcuni pochi compagni, partì per quelle inospitali e sconosciute regioni, senza avere chi lo potesse ragguagliare degli usi del paese allora del tutto sconosciuto, ignaro della difficilissima lingua di quei popoli e privo di ogni materiale aiuto. La sua forza era la Croce, e con questa, tragittatosi dall'Italia in Africa, incominciò la sua pacifica conquista.

Per trentaquattro lunghissimi anni passò la vita in mezzo ai Gallas, sotto un clima caldissimo ed insalubre, non cibandosi d'altro che di erbaggi e di frutta e sostenendo fatiche incredibili a pro dei popli affidati alle spirituali sue cure. I suoi primi compagni tutti morirono; e morì gran parte di coloro che a quelli succedettero; ma l'apostolo francescano non indietreggiò mai e potè vedere le sue fatiche coronate da ottimi frutti. Imperocchè fra quei popoli crebbe una bella società cristiana e tanto florida che diede parecchi sacerdoti, i quali divisero col Massaia le fatiche dell'apostolato.

Nel 1850, monsignor Massaia era tornato in Italia e portossi a Roma, ove rese conto al sommo Pontefice Pio IX degli effetti lietissimi della sua missione. Di là recossi a Lione, ed a Parigi, ottenendo considerevole ajuto dall'Opera della Propagazione della Fede, e dell'Associazione per l'incivilimento dell'Africa, associazione che lo proclamò suo presidente onorario.

Ritornato tra suoi diletti Gallas continuò collo stesso zelo la sua opera civilizzatrice, compiendo tutti gli uffici di missionario e di vescovo; e trovando anche il tempo di darsi a profondi studi sulla lingua *Amarica*, parlata dalla maggior parte degli abissini, della quale, con plauso dei dotti, nel 1867, pubblicò a Parigi una pregevolissima grammatica.

Per tutte queste sue opere egregie, l'umile francescano era stimato da tutti i capi e principi del paese; e singolare affetto avea posto in lui Menelik, re dello Scioa, che lo consultava nei negozi dello Stato e assai giovavasi dei suoi consigli.

Ma quando, nel 1878, questo re fu costretto ad accettare dall'Imperatore Giovanni, principe dell'Abissinia settentrionale tale pace, che equivaleva a subirne il vassallaggio, Mons. Massaia si vide crudamente perseguitato. Quell'imperatore istigato da certi monaci del suo *falso culto*, volle che questo incontrastabilmente *fosse* accettato da tutte le tribù dell'altipiano etiopico, e però concepì malo animo contro Massaia e i suoi condiutori. Anzi nel marzo del 1879, dietro i suggerimenti di un vecchio monaco, chiamato Ecceché, l'imperatore Giovanni chiese a Menelik, che gli consegnasse l'*Abuna Messijas* (Monsignor Massaja) e due altri missionari, contro i quali quel vecchio maligno era sdegnatissimo da molto tempo, per la conversione di due grandi del regno, che erano resi non pure cristiani cattolici, ma sacerdoti.

Menelik che ben comprendeva perchè si volessero da lui i Missionari e che amava molto Mons. Massaia, indugiò, si schermì resistette; ma poi dovette cedere. Nel giugno del 1879 i tre Missionari, con dodici giovani studenti, scortati da uomini d'arme, furono strappati ai popoli da loro evangilizzati, i quali indarno piansero e pregarono per loro. Disastrosissimo fu il viaggio durato quarantatre giorni, in capo ai quali si ebbero a ristoro una cruda prigionia inaspirata dalle febbre contratti, e dai mali trattamenti cresciuti. E peggio sarebbe loro incontrato se non erano le istanze specialmente dell'Inghilterra, la quale per opera del console Lejean avea già altra volta salvata la vita del Massaia dalle mani del re Teodoro, antecessore di Giovanni.

Partirono il venerando Prelato e i suoi compagni dal campo militare dell'imperatore Giovanni, che trovavasi a Devia Tabor, il 21 settembre 1879, stremati di forze per le febbri e le fatiche, scalzi, con abiti cadenti in cenci, costeggiarono il lago Tzana e mediante una precipitosa discesa dal monte sopra Matamma, capitale di Galabad, furono alla prima frontiera dell'Egitto.

Il 22 ottobre ripartirono, ma sotto cattivi auspici. Massaia, già vecchio di 70 anni, dal cammello stramazzò a terra, riportando fortissime contusioni, onde ebbe a soffrire terribili dolori alla spina dorsale. La fatica del viaggio e l'inclemenza della stagione fecero infermare tutti quanti quegli uomini fortissimi, sì che non v'era più tra di essi alcuno, cui restasse ancora tanta forza quanta se ne richiedeva per porgere al compagno riarso dalla sete un bicchiere d'acqua. « Io, dice Mons. Massaia, più d'una volta, quasi trascinandomi, metteva a cuocere il riso o a far bollire il tamarindo per rinfrescarci: tutti erano più ammalati di me. » Dei giovani, due infatti morirono.

Da Gadaref, per Kassalà o Toka, giunsero il 26 gennaio a Saayin, porto del Mar Rosso, e quivi si imbarcarono. Ma prima di tornare in Europa il grande missionario volle visitare religiosamente Gerusalemme.

Monsignor Massaia era ritornato in Italia, recando seco tutte le conseguenze delle sue gravissime fatiche. Indebolita la vista al sole africano e dalle ultime malattie indolenzite le estremità inferiori, per la qual cosa era obbligato di aiutarsi col suo bastone e di farsi sostenere per non essere esposto ai pericoli di frequenti cadute.

Era il 1858 quando giunse a rivedere la diletta pàtria sua l'Italia.

SOLDATI MAESTRI

Per iniziativa del min. Boselli tra i Ministeri d'istruzione della guerra, s'intrapresero gli studi per la riforma delle scuole reggimentali, nell'intendimento di migliorare l'istruzione dei soldati, abilitando i migliori, al termine del servizio e mediante esame volontario, all'insegnamento delle scuole nelle frazioni rurali.

I comuni minori verrebbero autorizzati a valersi di questi ex militari per tali scuole ora facoltative.

Quantunque il momento sia poco propizio, sperasi prossimo l'accordo tra i due ministri. Crispi avrebbe data la sua adesione alla iniziativa.

La guerra fra la Francia e l'Italia

L'*Unione* ha da Roma la seguente lettera, che riproduciamo colle dovute riserve:

« Roma, 6 agosto 1889.

« L'improvvisa chiusura dell'attuale Sessione legislativa è tuttora l'argomento del giorno ed è il tema di commenti e di congetture.

« Questa chiusura non è stata determinata a capriccio: è stata stabilita in vista di avvenimenti, che ora appaiono molto vicini, e di fronte ai quali Crispi vuole avere libere le mani, senza bisogno di dovere riconvocare il Parlamento e per ricorrere liberamente se si creda necessario a nuove elezioni.

« In questo momento pende un lavoro diplomatico molto serio, e il quale è stato promosso dalla Francia. Fu tempo fa annunziato che il Governo francese aveva proposto al Papa di lasciare Roma, perchè dopo la sua partenza dalla città eterna, la Francia avrebbe intimato la guerra all'Italia per ristabilire il Santo Padre nel possesso di Roma e dell'antico Patrimonio di San Pietro, e si aggiungeva che il Papa aveva recisamente rifiutato di accondiscendere a simile progetto, protestando che Egli italiano non avrebbe mai voluto essere anche causa indiretta e involontaria di una guerra contro la patria sua.

« Credo che in questo vi sia un po' di equivoco. Se io sono bene informato, come sono persuaso di esserlo, le cose starebbero in questi precisi termini.

« La Francia è nella urgente necessità di uscire con una guerra da una situazione che è per essa ormai insopportabile, non tanto per le sue interne agitazioni quanto per la minaccia continua, che ha dalla Germania e dalla triplice alleanza. Naturalmente non può e non vuole muovere guerra a tutte e tre le potenze alleate: avrebbe fissata la massima di battersi con una alla volta, e per prima attaccherà l'Italia.

« Ora siamo a ben definire il motivo od il pretesto di questa guerra all'Italia, poichè bisogna che venga tolta diplomaticamente alle due potenze alleate dell'Italia ogni ragione di intervenire in suo favore. E questo motivo la Francia l'ha pronto da lungo tempo, e a quanto sembra lo invoca adesso in via formale e diplomatica.

« Il Governo francese richiama il Governo italiano all'osservanza del celebre Trattato del settembre 1864, in virtù del

---

3 APPENDICE

SUSANNA LA PAZZA

Pietro, ritto sul limitare, colle braccia conserte, fece due passi addietro, ma fermandosi di tratto... E di voi, signorina Susanna, diss'egli, non porterò meco ricordo alcuno?

Susanna consultò nuovamente collo sguardo *la madre*, e leggendo negli occhi di lei un assenso, mosse verso il fidanzato e gli offerse una coroncina di corallo da lei santificata ogni giorno dalla prima comunione in poi.

— Grazie! grazie! signorina Susanna, fece Pietro; ve la riporterò perchè lo diciamo insieme....

Poi, facendo uno sforzo sovrumano, si slanciò fuori della casuccia ripetendo; Susanna, pregate Dio per noi.

Susanna diè in lacrime, s'inginocchiò dinanzi ad un crocifisso, *misterioso testimonio delle sue preghiere di fanciulla*, e disse: *Signore, mio Dio, vegliate, vegliate su di me.*

Due mesi dopo la partenza di Pietro, Susanna, la fresca e gaia Susanna divenne triste e taciturna, il volto di lei, prima roseo, assumeva la candidezza del giglio; ella soffriva, la povera fanciulla, perocchè Pietro, immemore della promessa fatta, non aveva scritto alla madre.

Così trascorsero più mesi; silenzio assoluto da una parte, il silenzio della tomba; dall'altra il dolore della disperazione. L'ingrato non pensa più a me, diceva piangendo Susanna.

— Le sue lettere si saranno senza dubbio smarrite, le rispondeva la madre, ed ogni giorno che passava portava via una nuova speranza, lasciava un nuovo rimpianto nella dimora della povera abbandonata. L'infelice fanciulla non era al termine delle sue prove; una sera si trovò sola al mondo, dinanzi alla bara della madre.

Dalla partenza del fidanzato di Susanna, il *De Profundis* fu il solo canto che si udisse nella modesta capanna della quale ella avrebbe dovuto varcare la soglia per andare all'altare. Fu ben da compiangere la povera orfanella, sì crudelmente colpita in tutte le sue affezioni!

Per un istante formò il disegno di lasciare il mondo, per finire i suoi giorni in un monastero, ma il rammarico di lasciare la tomba di sua madre, che le rammentava le gioie dell'infanzia, l'idea di allontanarsi dalla sponda del mare, che forse un giorno le avrebbe ricondotto lo sposo, la trattenero, come suo malgrado, nei luoghi che l'avevano vista nascere.

Da quel punto si fece un metodo di vita dal quale non si scostò mai.... Rompendo ogni specie di relazione colle sue compagne (la sventura rende egoisti), avea rannato quanto le avea lasciato la madre e si era fatta costrurre a trecento metri dal paesetto di Loc-Marieker, l'umile eremitaggio di cui parliamo.

Siccome i suoi gusti e i suoi bisogni erano modesti, i suoi tenui redditi bastavano largamente al suo sostentamento. Della sua vita fece tre parti così distribuite; la prima al dolore, la seconda alla speranza, la terza, che compendiava le altre due, alla preghiera. Ogni mattina, al primo albeggiare, in ogni stagione, andava a visitare nel cimitero una tomba fresca di fiori, che coltivava di sua mano, e che inaffiava colle sue lacrime; nel canto degli uccelletti credea riconoscere una voce amata che le parlasse della madre.

A mezzo il giorno, e qualunque fosse il tempo, si recava alla sponda del mare, nell'atteggiamento di una persona che attende, e rimaneva per ore ed ore a contemplare lo sconfinato orizzonte; nel rumor delle onde morenti sulla spiaggia, trovava canti misteriosi che non comprendeva, ma che dolcemente le carezzavano l'anima.

— Alla sera, immersa nel silenzio e nella meditazione della preghiera, chiudevasi nel suo eremitaggio come una monaca nella sua cella. Nondimeno qualche volta, soprattutto nelle soavi notti estive piene e di profumi, riprendeva tacitamente il sentiero al mare, per interrogar collo sguardo quelle grandi strade di cui i flutti sono le mobili rotaie; ma su quelle strade immense, tristamente deserte, nulla scorgea che movesse a lei.

Una sera in cui tornava a casa, dopo essere stata parecchie ore sulla spiaggia, credette intendere una voce che le diceva: — « *la speranza è un sentiero che spesso approda al nulla.* »

— La speranza, guidata dalla fede, è un sentiero che conduce sempre a Dio, — riprese Susanna, e affrettando il passo, rientrò nel suo triste eremitaggio.

— Era quasi mezzanotte... Signoreggiata dalla melanconia de' suoi ricordi, si gettò su un vecchio seggiolone, e, colla fronte fra le mani, lasciò che il cuore ondeggiasse in preda alla esaltata sua immaginazione.

Su quel sentiero *vaporoso, aereo*, segnato dai sogni della *fantasia*, il tragitto è rapido, il *pensiero percorrendo* l'infinito, varca in un secondo mondi immensi; abbraccia d'un solo sguardo la terra e il cielo, e non s'arresta che allo svegliarsi. (*Continua.*)

quale il Governo francese si obbligava di ritirare le sue truppe da Roma e il Governo italiano si obbligava in corrispettivo di, non invadere non solo il territorio pontificio come esisteva a quell' epoca, ma di impedire che fosse violato da chi che sia. E' questo un contratto sinallagmatico, intervenuto fra i due Governi e stabilito con un Trattato regolare, riconosciuto dall' intera Europa. La Francia adesso non domanda altro che l' anzidetto Trattato sia osservato per parte dell' Italia, come fu esattamente adempiuto per parte del Governo francese.

« Pende ora nelle Cancellerie delle grandi potenze europee l' esame e la discussione di questa domanda della Francia, e ora si sta indagando se una guerra mossa dalla Francia all' Italia per tale titolo possa dare ragione all' Austria e alla Germania di intervenire per quest' ultima a norma dei patti stipulati nella loro alleanza. A quanto pare, lo stesso Bismarck non vedrebbe in ciò nessuno dei casi contemplati nel Trattato della triplice alleanza, perchè Germania ed Austria debbano appoggiare militarmente l' Italia, tanto più che la Russia da in ciò piena ragione alla Francia, e l' Inghilterra, secondo il solito si barcamena con risposte evasive, senza dissimulare però che per l' aiuto morale dal Papa nella questione irlandese non vuole mostrarsi ostile alla Santa Sede.

« Le cose oggi stanno a questo punto. La Francia prosegue nei suoi armamenti con crescente sollecitudine, e notizie venute non a guari da Parigi accennerebbero alla massima fissata dal governo francese di presentarsi alle prossime elezioni generali col prestigio di una vittoria riportata sull' Italia. Certo è che Crispi ha letteralmente posto in istato d' assedio il Vaticano, perchè teme che la Francia voglia rapire il Papa. Così il Papa è doppiamente prigioniero: è non solo in carcere, ma guardato a vista come si fa coi condannati a morte.

« La situazione, pertanto è grave e difficile; la diplomazia farà al certo quanto potrà per istornare questa lotta e per ritardarla quanto potrà. Ma credete pure che per la Francia una guera è necessaria e indispensabile, e la muoverà all' Italia, si perchè essa è la meno forte delle tre potenze alleate, come perchè può avere per essa un motivo, che non può avere nè coll' Austria nè colla Germania. E' facile comprendere la gravità degli avvenimenti che terrebbero dietro a questa guerra, e molto più per rispetto alla sacra persona del Papa, il quale se si trova in Roma allo scoppio delle ostilità potrebbe essere preso in ostaggio da Crispi per costringere la Francia a cessare dalla lotta.

« E' questo il principale timore che tuttora trattiene il governo francese: ma purtroppo può venire il momento in cui i cannoni si sparano da sè, e allora Dio solo sa dove andremo e che cosa vedremo.

« Ciò non ostante il Santo Padre è calmo, sereno, tranquillo, benchè sia profondamente afflitto per le sciagure che si preparano all' Italia e all' Europa. Quanto a lui personalmente, dichiarò al cospetto del Sacro Collegio che egli è pronto e risoluto di dare il sangue e la vita piuttosto che cedere un apice solo dei sacrosanti diritti della Chiesa e del Papato. Soltanto pregava Dio che accettando il suo sacrifizio salvasse Roma, l' Italia e l' Europa dalle tremende aventure da cui sono minacciate.

« Vi ho informato francamente di tutto questo, perchè voi e i buoni cattolici e i veri italiani si uniscano alla preghiera del nostro comun Padre. »

L' IMPERATORE D' AUSTRIA A BERLINO

Quantunque si fosse più volte ripetuto che la visita dell' Imperatore d'Austria a Berlino non dovesse avere un corredo di feste che sarebbero state incompatibili col lutto in cui trovasi tuttora la Casa d'Absburgo per la tragedia di Meyerling, pure il ricevimento che gli si prepara avrà nulla ad invidiare a quello che si fece a Re Umberto.

L' Imperatore Francesco Giuseppe arriverà a Berlino in compagnia dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono, lunedì 12 agosto alle 5 pomeridiane.

Il treno, per ordine dell' Imperatore Guglielmo, non si fermerà alla Anhalter Banhoff nella via di Königratz dove arrivano tutti i treni provenienti da Vienna e dove giunse il Re Umberto, ma proseguirà fino alla stazione del Thiergarten. Colà l' Imperatore Guglielmo sarà ad attendere il suo imperiale alleato, circondato da tutti gli alti funzionari civili e militari.

I due Imperatori andranno quindi al castello reale, traversando in carrozza il grande viale di Charlottenburg che passa attraverso il Thiergarten e i Linden. Su tutto il percorso formeranno spalliera le guarnigioni di Berlino, Potsdam, e Spandau. Al castello l' Imperatrice Vittoria Augusta attenderà l' Imperatore.

Alle 7 avrà luogo un pranzo di famiglia nel quartiere dell' Imperatore Guglielmo, e la sera vi sarà una grande serenata con fiaccole.

Il giorno seguente alle 9 avrà luogo la grande rivista al Tempelhof; dopo la colazione al castello, la gita a Charlottenburg alla tomba di Guglielmo I, e la sera pranzo di gala.

Mercoledì, i due Imperatori andranno a Spandau, dove vi sarà una finta battaglia, alle 2 ritorneranno alla capitale per la colazione, e alle 4 partiranno di nuovo per Potsdam; andranno a visitare la tomba dell' imperatore Federigo e quindi a Babelsberg presso l' imperatrice Augusta, dove pranzeranno insieme con tutti i membri della famiglia reale e la sera col treno faranno ritorno a Berlino.

Giovedì 15, giorno dell' Assunzione, l' Imperatore d'Austria andrà alla chiesa cattolica di Santa Edvige, dove sentirà la messa, e più tardi si recherà alla caserma del suo reggimento, dove in presenza sua, i soldati faranno gli esercizi secondo il nuovo regolamento. Gli ufficiali del reggimento " Kaiser Franz " offriranno una colazione ai due sovrani, i quali torneranno dopo al castello per rimanervi fino alla sera.

Non è ancora fissato a che ora partirà venerdì l' Imperatore Francesco Giuseppe ma è certo che prima di partire riceverà le persone più autorevoli della numerosa colonia austriaca di Berlino.

Per ordine dell' Imperatore Guglielmo, torneranno a Berlino, nell' occasione del soggiorno dell' Imperatore d'Austria, tutti i *membri della famiglia reale*, tutti i ministri e le rappresentanze dell' autorità.

Berlino, uniformandosi al desiderio dell' ospite augusto, non gli farà un ricevimento ufficiale, ma molti abitanti delle case vicine al castello cominciano già a lavorare per addobbarle in onore dell' alleato, con l' intendimento di dimostrargli le loro simpatie.

La numerosa colonia austro-ungarica prepara festose accoglienze.

LA MISSIONE SCIOANA

Rileviamo dalla *Tribuna* del 6 corr.:

Il nuovo ritardo frapposto al viaggio di S. M. nelle Puglie vuolsi spiegare col fatto che molto probabilmente il ricevimento della missione scioana avrà luogo a Napoli, e non a Roma.

Il fatto che la missione scioana non potrà essere a Napoli se non verso la metà del corrente mese non rende molto attendibile una tale spiegazione.

Ad ogni modo a Roma, o a Napoli, la missione sarà ricevuta con certa pompa.

Questa *missione* che reca molti e ricchi doni a S. M. il Re d' Italia, è capitanata da Degiacc Makonnan governatore dell' Harrar e cugino primo di Menelik re dello Scioa essendo figlio di un fratello del padre di Menelik, ed avendo sposato la figlia di un altro suo zio.

La missione si compone di 15 o 20 persone.

Ne fa parte il *grazmac* Josuf, uomo di molta importanza e che gode la piena fiducia di Menelik.

Un particolare *curioso*.

Fra le persone imbarcatesi a Zeila sul *Cristoforo Colombo* vi è pure il cuoco di Makonnan il quale pare non abbia molta simpatia per la cucina italiana.

IL TRENO-LAMPO ROMA-BERLINO

I giornali di Monaco annunciano che la conferenza dei Delegati delle Società ferroviarie tedesche ed italiane, tenutasi il 2 corrente in quella città per stabilire definitivamente il percorso e l'orario del treno lampo Roma-Berlino, si è aggiornata senza concludere nulla, e ciò specialmente in seguito all' opposizione dei Delegati delle ferrovie austriache dello Stato.

Dopo la rivista navale a Spithead

La flotta ispezionata da Guglielmo II a Spithead, è composta di 37 navi corazzate con quindicimila uomini di equipaggio, venti incrociatori con cinquemila uomini di equipaggio più alcune piccole navi. Totale 112 navi con 23,000 uomini di equipaggio.

A Berlino i giornali constatano unitamente la grandiosità della rivista. La *National Zeitung* dice che gli inglesi con quella rivista hanno voluto dimostrare il valore della loro alleanza e far comprendere che l' Inghilterra ha il diritto di far udire la sua voce nelle questioni continentali.

Coloro i quali avevano quasi cancellato l' Inghilterra dal novero delle grandi potenze, dice il giornale, dovranno ora convincersi che i loro calcoli erano sbagliati.

Se il governo inglese tenderà ora risolutamente ad un avvicinamento colla Germania ed alle alleate di questa, e se spiegando la sua flotta incomparibile ha voluto dare così agli amici come agli avversari l' avvertimento, che bisogna ad ogni modo contare col popolo inglese; l' Inghilterra si sarà assicurata di nuovo la sua posizione mondiale.

L' Inghilterra non ha da temere un attacco nè dall' Austria, nè dall' Italia, nè dalla Germania. Ma la sua posizione posa non soltanto nella propria potenza ed energia, ma eziandio nella fratellanza d'armi colla Germania; fratellanza che essa deve mantenere e coltivare, se vuole godere tranquillamente i suoi possedimenti.

ITALIA

Ferrara — *Un legionario romano.* — Scrivono da Ferrara, che giorni sono, presso villa di Mizzana, a due chilometri dalla città, negli scavi del canale di Burana, la draga a vapore che operava a 5 metri sotto il piano di campagna, a metri 408 a nord della strada provinciale, sollevava il coperchio marmoreo d' un sarcofago romano. La manca di un angolo alla base, ma si gli ornamenti purissimi come l' epigrafe incisa sono in uno stato di mirabile conservazione.

Il suolo di scavo essendo coperto dall' acqua, furono date le disposizioni perchè sia prosciugato all' intorno il luogo della scoperta e si proceda poi cautamente alla ricerca del resto della lapide e del sarcofago.

La iscrizione — che tutta non si presta ad una non dubbia decifrazione che può formare oggetto di studio ai paleografi —, è la seguente:

D. M. — Q. Memonius — Exoratus — vet. leg. XX — Valer Victr — Domo — Donon — Bonon — Annor L — H. — Valen...

Qui la spaccatura della lapide, parte a livello della parola *Bonon* e diagonalmente attraversa e scende, tagliando a metà la ultima del *Valen...* e non lascia indovinare il resto dell' epigrafe e l' altezza della lapide. La larghezza è di metri 0,52.

E' evidente che il sepolto era un legionario, di nascita bolognese.

Macerata — *Eroismo di un giovane.* — Pochi giorni fa a Macerata il signor Guido Gai accompagnava a cavallo sulla via che va a Sulmona l' ingegnere americano signor Winchays. Ad un punto della strada — erano ancora a parecchie ore dalla città — l' ingegnere, avendo non so che male a un piede, scese da cavallo: si sedè sur un greppo, accanto ad un ruscello, si sciolse uno stivale e si era tolto o era per togliersi una calza, allorquando, forse urtata dal piede, una grossa vipera gli si lanciò contro, ficcò i denti sul principio del polpaccio e gli si avviticchiò al collo del piede. L' ingegnere, sia per il dolore della puntura, sia per l' impressione ricevuta, svenne. Il giovane Gai, accortosi del fatto e conscio del pericolo, scese in un salto da cavallo, afferrò con le mani la vipera per la testa e l' uccise; poi, sprovvisto d' ammoniaca, con un sangue freddo unico, con un piccolo temperino che avea e che per fortuna era sotto, fece sulla gamba, nel luogo della puntura, una fonda incisione e, mentre il sangue sgorgava abbondante, appressò la bocca alla ferita e lo succhiò lungamente. Poi, per impedire la circolazione, legò, quanto più potè forte con un fazzoletto la gamba al disotto del ginocchio. Rimontati a cavallo e giunti a Sulmona, andarono da un chirurgo che, vista la vipera uccisa che avevan portato con loro, non esitò a dire che se quel pronto soccorso fosse mancato, la morte dell' ingegnere sarebbe stata sicura.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Nuovo cannone.* — A Pilsen in Boemia fu esperimentato un nuovo cannone, a tiro rapido, di acciaio fuso, del calibro di 7 centimetri e della lunghezza di circa metri 3 (42 calibri).

Il cannone, è con carica di chilogr. 1.85, un proiettile d' acciaio del peso di chilogrammi 4 con velocità *iniziale di 630 metri*, alla pressione di 2500 atmosfere circa.

Le esperienze, cui hanno assistito ufficiali dell' esercito e dell' armata e delegati della ditta Krupp, che ha fabbricato la nuova arma, dicono i giornali austriaci essere riuscite pienamente soddisfacenti.

Il proiettile ha forato una piastra di ferro fucinato dello spessore di 14 centim., posta alla bocca del cannone.

La rapidità del tiro ha raggiunto i 20 spari per ogni minuto primo.

Il cannone è adagiato *sopra* un affusto a congegni idraulici, e si assicura essere di facile *maneggio*.

Francia — *A Lourdes* — Sono a Lourdes per la consacrazione della Chiesa del Rosario l' Emo Card. Ricard, Arcivescovo di Parigi, Mgr Gouzot, Arcivescovo d' Auch, Mgr Berchialla, Arcivescovo di Cagliari e Primate della Sardegna, Mgr. Thomas, Arcivescovo di Andrinopoli, Mgr. Fonteneau, Arcivescovo d' Albi, Mgr. Billère, Vescovo di Tarbes, Mgr. Dufal, Vescovo di Delco, Mgr. Grimardias, Vescovo di *Cahors*, Mgr. Bourret, Vescovo di Rodez, Mgr. Catteau, Vescovo di Luçon, Mgr. Rougerie, Vescovo di Pamiers, Mgr. Fried, Vescovo di Montauban, Mgr. Gaussail, Vescovo di Perpignano, Mgr. Dennel, Vescovo d' Arras, Mgr. Coeuret, Vescovo d' Agen e Mgr. Petit, Vescovo di Puy.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all' ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

II.a lista.

Belgrado in protesta contro il monumento Bruno L. 1,25 — Mons. Leonardo Zucco a nome di *diversi offerenti* L. 43,50 — In protesta contro l' inaugurazione del monumento di G. Bruno ed in adesione al S. P. Leone XIII la parocchia di Campoformido L. 11,00.

Totale L. 55.75
Somma precedente » 38.50

Totale L. 94.25

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 22 e 29 luglio 1889.

La Deputazione provinciale udita la relazione del Cav. Milanese sulle visite fatte ai vari manicomi succursali della Provincia insieme al medico Direttore Cav. Celotti allo scopo di determinare le rette nel 1889, constatato il regolare andamento di ciascuno di essi dopo di aver stabilite le rette pei manicomi di *Pordenone*, Sacile, Sottoselva e Gemona e sospesa ogni determinazione in ordine alle rette per quello di S. Daniele, deliberò di tributare uno speciale elogio al dott. Giacomo Vidoni medico Direttore dell' Ospitale di S. Daniele ed al sig. Fantoni Don Giuseppe Direttore del manicomio di Gemona riconoscendo in loro il merito principale dell' esemplare funzionamento dei due istituti e lo sviluppo assunto dal lavoro affidato ai poveri dementi.

Venne deliberato il progetto di bilancio preventivo per l' esercizio 1890 dell' amministrazione provinciale colle seguenti finali risultanze.

Passività complessiva L. 1,940,739.03
Attività » 1,006,996.32

Differenza L. 933,742.71

da coprirsi con centesimi 60 add.ti alle imposte fondiarie dirette in principale di lire 1,857,404.51.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza dell'associazione agraria friulana di 1000, quale quoto del l'anno 1889 per impedire la minacciata invasione della filossera in Provincia.

— Alla Presidenza della Commissione per promuovere il miglioramento della frutticoltura di L. 1500, quoto di concorso alla spesa per l'anno 1889.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4310.82 in causa assegni per li stipendi di luglio ed agosto 1889 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— A diversi Esattori consorziali di lire 9925 per assegni da erogarsi negli stipendi del 3.o trimestre 1889 spettanti ai graduati e guardie forestali.

— Alla Presidenza del civico Spedale di S. Daniele di 2984.35 a saldo dozzina di maniaci accolti e curati nel 2.o trimestre 1889.

— All'Impresa Della Pietra G. Battista di L. 2248.79 per forniture e lavori di manutenzione della strada provinciale Monte-Croce nel 1.o trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Comitato Centrale della Croce rossa in Roma di L. 100 quale decima ed ultima delle azioni sottoscritte della Provincia.

Furono inoltre discussi e deliberati altri affari d'interesse provinciale.

Il deputato prov. — Il segretario int.
A. Milanese — *G. di Caporiacco*

Per la fiera di S. Lorenzo

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo in UDINE nell'occasione della

FIERA DI S. LORENZO

questa direzione ha disposto per l'effettuazione dei seguenti *treni speciali*:

Nei giorni di Domenica 11, 18, 25, giovedì 29 agosto corr. e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine a Portogruaro

Udine	partenza	9.— pom.
Risano	»	9.18 »
S. Maria la Longa	»	9.29 »
Palmanova	»	9.39 »
S. Giorgio di Nogaro	»	10.05 »
Muzzana	»	10.17 »
Palazzolo V.	»	10.26 »
Latisana	»	10.42 »
Fossalta	»	10.57 »
Portogruaro	arrivo	11.10 »

Nei giorni di giovedì 15 e martedì 27 corrente.

Treno speciale da Udine a Cividale

Udine	partenza	12.35 ant.
Remanzacco	»	12.50 »
Moimacco	»	12.59 »
Cividale	arrivo	1.06 »

Treno speciale da Udine a Portogruaro

Udine	partenza	12.30 ant.
Risano	»	12.48 »
S. Maria la Longa	»	12.59 »
Palmanova	»	1.09 »
S. Giorgio di Nogaro	»	1.35 »
Muzzana	»	1.47 »
Palazzolo V.	»	1.56 »
Latisana	»	2.11 »
Fossalta	»	2.26 »
Portogruaro	arrivo	2.39 »

Avvertenza. — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Ringraziamento

I nipoti e la cognata del defunto sacerdote **ROSSI FRANCESCO**, commossi ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funerali, e dimostrarono di partecipare al dolore della famiglia.

Incendio

Ieri verso le ore 11 ant. si sviluppò un incendio in una stalla, sia e fienile di proprietà del sig. conte Gio. Gropplero, in Morruzzo, tenuta in affitto dai coloni Macor Domenico fu Valentino e Marcor Gio. fu Antonio.

Eurono tosto sul luogo l'autorità municipale, i reali carabinieri di Fagagna ed i paesani, ma ormai le fiamme aveano preso tutto il fabbricato ed arsero tutti i foraggi, attrezzi rurali ed una suina. Gli animali bovini furono in tempo salvati.

Il danno si calcola di lire 8000 pel fabbricato, lire 1550 pel Macor Domenico e lire 750 pel Macor Gio. pei foraggi, attrezzi ecc.

Tanto il proprietario del locale che i coloni sono assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale per fermentazione di foraggi.

L'applicazione della tassa sugli alcools

La legge per la tassa sugli alcools applicherassi subito mediante i misuratori nelle fabbriche di seconda categoria. Oltre 500 apparecchi di distillazione già ne sono forniti; sonvene altri 200 disponibili, il ministero delle finanze ne commissionò in Germania 800, quindi le prime 1000 fabbriche di seconda categoria ne saranno tutte fornite.

Per garantire l'Erario dalle frodi, quando non sia possibile addottare immediatamente il misuratore, verrà addottato il sistema di accertamento stabilito con decreto reale 7 settembre 1887 recentemente convertito in legge, per conoscere la produttiva giornaliera.

La polvere senza fumo

Informano i giornali tedeschi che la brigata di artiglieria da campagna della Guardia prussiana ha esperimentato testè ad Hammerstein una polvere a fogliette, contenente picrina, la quale bruciando non produce fumo.

Le prove sarebbero riuscite splendidamente. Diciannove batterie spararono, durante una giornata; ad ogni colpo si sviluppava una piccola nube di fumo di color nerastro, del diametro di circa un metro che scompariva rapidamente. Le canne de' pezzi si mantennero pulite e non occorse mai durante il tiro di impiegare lo scovolo; bastò di tanto in tanto, passare lungo l'anima uno straccio inzuppato d'olio.

Una pioggia di rospi

La piccola città di Saint-Pierre d'Albigny (Savoia) fu giorni sono il teatro di un fenomeno meteorologico assai singolare.

Al calar della notte, dopo una giornata nebbiosa e una temperatura pesante, scoppiò un uragano, che durò alcuni minuti soltanto.

A un tuono violento succedette ad un tratto, un acquazzone mischiato a dei piccoli rospi, in numero così grande che il terreno ne era coperto.

Questi anfibi erano tutti della stessa grandezza, e grossi presso a poco come una moneta d'argento di due lire.

Una vite con 1043 grappoli

Nel cortile della casa d'un certo Francesco Schimied-Kretreiber del villaggio di Grossenzersdorf, presso Vienna, si ammira una vite, la quale porta presentemente non meno di 1043 grappoli tutti sani e rigogliosi.

Il commercio delle uova

Straordinario è lo sviluppo, che ha preso l'esportazione delle uova dalla Russia per l'Inghilterra; in taluni giorni raggiunge l'enorme quantità di due milioni.

Riga è il centro principale dell'esportazione; le uova sono dirette ad una Ditta di Lubecca, la quale le manda al Regno Unito, impiegando un grosso piroscafo, esclusivamente addetto all'esportazione delle uova.

In sensibile diminuzione, invece, è l'esportazione delle uova ungheresi per il Belgio e l'Olanda, già fiorentissima.

Ne sono causa le mutate condizioni di trasporto; in seguito all'aggravamento delle tariffe ferroviarie.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Ancora venti deboli specialmente del IV quadrante; cielo sereno; temperatura sempre elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 10 agosto — s. Lorenzo levita m.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 8 agosto.

Il Santo Padre è addoloratissimo della morte del Cardinale Massaia.

La salma del Cardinale Massaia venne trasportata a Roma per essere tumulata a Campo Varano nel sepolcreto della S. Congregazione di Propaganda Fide.

Un dispaccio da Napoli 7 dice: Sugli che momenti del Cardinale si pubblica che lunedì sera si coricò stando relativamente bene. Dopo un'ora, cominciò a soffrire atrocemente allo stomaco. Alle quattro e mezzo del mattino la paralisi del cuore lo uccise.

Oltre al Cardinale Sanfelice e tutto l'alto Clero della città di Napoli che si sono recati a S. Giorgio di Cremanà, sono giunti da Roma i rappresentanti della Curia, il Padre Tommaso da Forlì e il Padre Giocondo segretario procuratore dell'Ordine dei Cappuccini.

***

Da parecchi anni il brigante Biagini evaso dal bagno di Civitavecchia, spargeva il terrore nella campagne viterbese.

Ieri mattina tre carabinieri lo sorpresero mentre stava facendo colazione dietro ad un albero.

Appena vistili, il brigante si dette alla fuga. Ma accortosi d'essere stato scoperto e sentendosi i carabinieri alle calcagna, si fermò per far fuoco contro di essi.

Ma il brigadiere più avelto di lui, con un colpo di fucile uccise il brigante.

Sul Biagini era stata posta la taglia di lire 500.

***

Scrive la *Koelnische Wolkszeitung*: « Nella recente elezione del Rettore di questa Università, la scelta è caduta sul canonico capitolare e professore della facoltà teologico-cattolica, D. Ferdinando Probst. Dal 1860, in cui era scelto a Rettore il professore di allora, D. Uberto Reinken, non era più avvenuta l'elezione a quell'ufficio di un professore di teologia cattolica. » F.

La morte dell'onorevole Cairoli

Ieri mattina nella Villa Reale di Capodimonte, presso Napoli, dove si era recato per ristorare la salute, da tempo combattuta da malattia di cuore, è morto Benedetto Cairoli. I dispacci dicono che era assistito dalla consorte e dai deputati Nicotera e Comin. Pur troppo non accennano che vi fosse anche il sacerdote. Cairoli era nato nel 1826 a Pavia.

Fu grande cospiratore, famoso rivoluzionario, intrepido soldato.

A Napoli salvò la vita al re esponendo sè stesso al ferro dell'assassino. Ne rimase ferito, ma ebbe la gloria di aver risparmiato un mostruoso delitto.

La morte del Cairoli fu annunciata ieri dal telegrafo per tutta l'Italia. Il re, il ministro, i sindaci delle principali città spedirono telegrammi di condoglianza alla vedova.

Fu decretato dal re che i funerali si faranno a spese della reale famiglia. La salma verrà trasportata e sepolta a Groppello dove avranno luogo i funerali.

Anche il nostro Municipio indirizzò telegramma di condoglianza a donna Elena *Cairoli*. Ieri con un manifesto a lutto, il nostro Sindaco ne partecipava la morte alla cittadinanza.

Dall'Africa

Telegrafano da Massaua 7: Ras Alula che si diceva a Taconda si ritira invece più al sud ed è già tornato a Mekallè lasciando scarse forze nell'altipiano Emtisciò. I componenti la banda di Debeb domandano di passare sotto la dipendenza diretta del comando. All'Asmara la temperatura massima è di 23 centigradi, la minima di 7 gradi centigradi. — La salute delle truppe è buona.

Il viaggio per le Puglie

Il re ed il principe di Napoli si imbarcheranno alla Spezia sull'yacht *Savoja* per recarsi nelle Puglie. Il *Savoja* sarà accompagnato da una divisione della squadra composta della nave ammiraglia *Italia*, del *Vesuvio*, dell'*Bausan* e del *Goito*. Racchia comandante in capo della squadra si imbarcherà in seguito all'invito del re sul *Savoja* per poter ricevere direttamente gli ordini.

Sequestro

Venne sequestrato il *Corriere delle Romagne* per la pubblicazione di un manifesto diffuso nella truppa ed eccitante i soldati alla rivolta. Gli uffici del giornale vennero perquisiti.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — Furono prese delle misure d'ordine nelle vicinanze del palazzo di Lussemburgo. Il prefetto di polizia dirige personalmente il servizio. Un battaglione di truppa stat nei corridoi del pianterreno. L'udienza dell'Alta Corte è rappegta alle ore 1.14.

Londra — La Banca d'Inghilterra elevò lo sconto al 3 0/0.

Lisbona 8 — Il duca di Braganza partirà per Torino il giorno 15.

Sofia 8 — Il principe Ferdinando è ritornato. Siraski è partito in congedo. Credesi che sia dimissionario.

Cowes 8. — La squadra tedesca levò l'ancora alle 4. pom. e partì per Douvrer ove passerà la notte. L'imperatore si recherà ad Anversa domani scortato dalla squadra.

Notizie di Borsa

9 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 93.90 a L. 94.—	
id. id. 1 Lugl. 1889	» 91.73 » 91.83	
id. austriaca in carta	da F. 83.90 a F. 84.15	
id. » in arg.	» 85.— » 85.20	
Fiorini effettivi	da L. 211.25 a	212.25
Bancanote austriache	» 211.25 »	212.25
Azioni Banca di Udine	» 100.— »	—
» Banca Pop. Friul.	» 105.— »	—
» Tramvia Udine	» 102.— »	—
Cotonificio Udinese	» 1110.— »	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA **Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana**

Fabbrica DI **ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli**

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43.
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI con Brevetti di Privativa e d'Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI	
15 per 10 ¼	L. 38
23 ½ per 15 ¼	L. 95
35 per 25	L. 125
50 per 35	L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono compresi undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila, oltre ai relativi filetti, marginature, interlinee e tutti gli accessori; il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre gli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in *gomma*, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere. In avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamoneto in vero bulgaro con propria *effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.*

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia di orologio, di Portamoneto, portafiammiferi, impugna bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapispenne, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle sunnominate Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali, spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offendendolo col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e negli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO *presso Casal Monferrato*, NARNI, MONTECELIO.
Premiate con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto le merce contenute in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica soprassposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. N. 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.*

Rivolgersi per le PROVINCIE di **Udine** e di **Belluno** al Signor **BARNABA PIETRO** in **Udine**.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Presso in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine, senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

PREMIATI RIMEDI

DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione: *Guarisce, l'Anemia, Colori palidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive, ecc.* - L. 2,50 bottiglia grande - Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. - L. 5 scattola grande. - Detta piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle, ecc., - L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca: Calma prontamente qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e perservarle dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche ecc. - Bottiglia con astuccio e istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alternare lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà fina freschezza gratissima - L. 1. la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.
Pastiglie del Dower Composte Lire 1 la scatola.
Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.
Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire le tossi ostinate, raffreddori, reumatismi, abbassamenti di voce, mal di gola, ecc.

Balsamo Universale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe tumori, fleumoni, reumatismi dolori artritici, ecc. - Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

Pillole Vegetali Purgantive, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. - Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, isterismo. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio e assai giovevole nelle oftalmie in generale. - Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Presso tutte le principali farmacie

---

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita alla Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle *Specialità in Conserve alimentari*, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Patés di Foie gras, Patés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e presseochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite senza nessun modo arreca danni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla, Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO — Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO — Via Pandio Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, *non disgustoso al palato, viene preferito* per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari la permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato